

Il cantante lirico lucchese era nel coro parrocchiale di S. Anna

Il baritono Cavalletti protagonista al Metropolitan

È impegnato nella Bohème, regia di Zeffirelli. Una voce potente, le cento esibizioni alla Scala, il personaggio preferito.

Un sogno per il futuro: trasmettere ai giovani la sua esperienza



Foto Victor Santiago

Lucchese, esattamente di Sant'Anna, il baritono Massimo Cavalletti ha iniziato canto a Lucca con il Maestro Graziano Polidori, proseguendo poi all'Accademia di Perfezionamento del Teatro alla Scala, seguito da Luciana Serra. Giovanissimo ha lasciato Lucca dove ama tornare a Natale o a Pasqua e spesso in occasione dei Comics, per festeggiare il compleanno in famiglia il 30 ottobre. Presente in molti teatri del mondo, sogna di ottenere in futuro la presidenza di una accademia o di una scuola di canto lirico, per restituire ai giovani cantanti che verranno

dopo di lui quanto ha imparato. Attualmente è impegnato al Metropolitan di New York con la Bohème di Puccini, per la regia di Franco Zeffirelli, nei panni di Marcello, personaggio che più di ogni altro si sente cucito addosso.

Puccini nasce a Lucca nel dicembre del 1858. Proprio nello stesso mese, Lei veste i panni di Marcello della Bohème al MET di New York. Cosa le piace di più di questo personaggio?

Marcello è per me un grande amico: sincero, buono, scherzoso, amante della bella vita ma anche rispettoso delle re-

gole. Ama le donne e la vita con gli amici. Sa stare in compagnia, ma sa anche essere una buona spalla su cui piangere. Sa ascoltare e capire, accetta i rimproveri e sa farli quando serve. Marcello è un mix di tutto quello che la gioventù è, e mi ritrovo perfettamente a mio agio con lui.

La sua voce è stata definita dalla stampa specializzata eccellente, rotonda e potente così come la sua presenza scenica...

Credo che la critica sia fondamentale nel nostro lavoro. Forse, il problema oggi è che il gusto è profondamente cambiato, così come il giornalismo del teatro d'opera e mancano spesso conoscenze musicali adeguate per dare una lettura coerente e corretta delle esecuzioni. Comunque, la stampa è importante e quando sento parlare di me in maniera positiva sono ancora più spronato a fare bene e a migliorare.

Cosa ricorda del suo approccio al canto?

Dopo il mio studio con Graziano Polidori ho proseguito all'Accademia della Scala con Luciana Serra e poi ho avuto la fortuna di lavorare e ascol-



Foto Brescia e Amisano

portunità, una grande realtà nel panorama mondiale per i tanti compositori, musicisti, pittori, poeti e artisti in genere che ha generato in passato e che ancora regala al panorama mondiale.

Vive a Lucca?

Sfortunatamente no. Ci ho vissuto fino al 2007 poi, proprio il canto mi ha portato lontano, prima a Milano e dopo fuori Italia, quando ho trovato lavoro al teatro di Zurigo: il trampolino di lancio per la mia carriera internazionale.

Oltre alle doti naturali e allo studio, cos'altro occorre per ottenere un alto grado di apprezzamento?

Credo che serva assolutamente essere fedeli alle proprie origini e autentici poiché le persone sentono come siamo fatti, capiscono e comprendono da dove veniamo. Per quello che riguarda strettamente il canto, bisogna studiare molto e costantemente, non sentirsi mai

tare molti altri grandi del panorama lirico mondiale prendendo spunti da loro, ma rimanendo fedele alla tecnica che sia Polidori che la Serra mi hanno dato. Graziano è per me un padre per quanto riguarda la lirica. Mi ha insegnato ad amare la lirica e la mia voce. Davvero un mentore per me, e un esempio di correttezza sia nel canto che nella vita. Ho lavorato con lui per quattro anni e ho imparato moltissimo.

Quando e come è nata questa sua passione?

Intorno ai 20 anni. Prima cantavo nel coro della mia parrocchia a Sant'Anna, ma poi da grande la mia voce ha iniziato a parlare per me e proprio essa mi ha indirizzato verso una scelta professionale. Non avrei mai creduto di vivere una vita di arte e musica!

Lucca ci ha regalato tanti maestri e artisti, tante scuole di musica importanti... Cosa pensa di questa città, dal punto di vista culturale?

Lucca è una grande città d'arte e di cultura, è un contenitore incredibile di musica e di op-



Foto Brescia e Amisano

troppo sicuri e non dare mai niente per scontato, riproporsi sempre nei ruoli trovando il tempo per ristudiarli a ogni nuovo progetto, cercando qualcosa di nuovo.

Qual è il teatro in cui ha preferito esibirsi e quello in cui vorrebbe salire per la prima volta?

Provo un amore fortissimo per il Teatro alla Scala di Milano, con il quale spero non finisca mai la mia collaborazione. Proprio lì sono cresciuto e ogni

UN ANGOLO DI BAVIERA A LUCCA



LÖWENGRUBE
RISTORANTE BIRRERIA BAVARESE

viale Carlo del Prete 21

LUCCA

☎ 0583 55216



LOWENGRUBE.IT



Foto: Brescia e Amisano

volta che vi torno sento di avere con questo ambiente un feeling speciale! Il prossimo gennaio con il Ford in Falstaff raggiungerò le mie prime cento recite nel grande teatro milanese. Vorrei tantissimo cantare a Parigi, il grande teatro della Bastille è uno degli ultimi grandi enti mondiali in cui ancora non ho avuto la possibilità di cantare. So che presto arriverà la mia opportunità, ma ancora devo aspettare almeno fino al 2018.

Qual è il personaggio che ha preferito interpretare e quello in cui vorrebbe cimentarsi per la prima volta?

Oltre a Marcello, ho amato e amo molto Rodrigo, marchese di Posa nel Don Carlo di Verdi, che ho interpretato due volte: la prima a Zurigo nel 2012 con il Maestro Zubin Metha e la seconda alla Scala nel 2013, anno Verdiano, con il Maestro Fabio Luisi. Uno dei miei sogni futuri è il Conte di Luna ne Il

Trovatore, un ruolo che per me è il massimo del lirismo del repertorio Verdiano.

I suoi prossimi impegni?

Dopo il Ford alla Scala (gennaio-febbraio 2017) e Rodrigo in Don Carlo all'Opera di Firenze al Maggio Musicale Fiorentino (maggio 2017), debut-

terò il prossimo ottobre ad Amsterdam nel ruolo di Gianni Schicchi: un'altra grande occasione per portare il mio essere Lucchese in giro per il mondo. Tornerò al MET ancora nel 2018 con Enrico Ashton nella Lucia di Lammermoor.

Anna Lisa Del Carlo



**VORRESTI
ESSERE
PRESENTE
ANCHE TU ?**

**CHIAMA
0583 1646553**

**SCRIVI
info@lucca.com**

LUCCA.news

